

## Addio a Tomaello sconfitto dalla Sla in soli dieci mesi

► L'uomo di 45 anni abitava a Vetrego Sabato i funerali

### MIRANO

La sclerosi laterale amiotrofica, meglio conosciuta come Sla, si porta via un miranese in 10 mesi. La frazione di Mirano piange Cristian Tomaello, nato e cresciuto a Vetrego, l'uomo, classe '77, avrebbe compiuto 46 anni il prossimo 24 novembre. Cristian è stato portato al pronto soccorso di Mirano lo scorso lunedì luogo in cui è avvenuto il decesso.

«Mio fratello aveva la Sla - racconta la sorella Genny - La sclerosi laterale amiotrofica è una malattia neurodegenerativa che porta ad una degenerazione dei motoneuroni e causa una paralisi totale. Attualmente non esiste cura. In Italia si stimano almeno 3.500 malati e 1.000 nuovi casi ogni anno. «È stato tutto molto veloce. Ce ne siamo accorti dopo che Cristian aveva avuto una strana caduta dalle scale. All'inizio pensavamo fosse il menisco

perché avrebbe dovuto operarsi da lì a poco. Poi ha iniziato a perdere l'uso degli arti e dopo lunghe peripezie siamo arrivati alla diagnosi di Sla. Ma quando lo abbiamo scoperto Cristian era ormai in carrozzina». La malattia è poi precipitata all'improvviso, come spesso accade a coloro che ne vengono colpiti. «Nel 2013 avevamo ristrutturato casa dei miei genitori, e lui si era ricavato un appartamento per conto suo sopra di loro. Era un ragazzo buono e gentile, sempre disponibile con tutti, amato e stimato - continua Genny - Lavorava alla Safilo alle macchine di controllo numerico da oltre 20 anni. Appassionato di calcetto, aveva tanti amici, tra Vetrego e Campocroce. Ogni collega, amico o conoscente ricorda Cristian come una persona meravigliosa. Disponibile e paziente anche con le sue nipoti, le mie due figlie, Emma ed Elena, che adorava». Cristian Tomaello lascia la madre Morena Lugato, il padre Vittorino Tomaello la sorella Genny. I funerali si terranno sabato 11 novembre alle 10 nella chiesa di Vetrego.

**Anna Cugini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUTTO  
Cristian Tomaello è deceduto lunedì all'ospedale di Mirano

Sta per iniziare l'articolata rassegna nel teatro di Bissuola. Si parte domani con "Le villeggiature", un monologo di Gianmarco Busetto di Farmacia Zooè

## Musica e poesia, al Parco le proposte per i giovani

### LA RASSEGNA

**MESTRE** Un palcoscenico per stupire i giovani. Ritorna a dare vita al teatro del Parco "youTheater", rassegna di teatro, musica, poesia e performance, da godere nei mesi di novembre e dicembre. Si inizia domani (alle 21) con "Le villeggiature", nuovo monologo di Gianmarco Busetto, attore e regista di "Farmacia Zooè", una delle associazioni che cura il progetto artistico del settore Cultura del Comune al parco Albinese, insieme a "Live Arts Cultures" e "Macaco". Lo spettacolo ricostruisce i gravi fatti accaduti nell'ospedale psichiatrico di Collegno e a Villa Azzurra di Grugliasco ("il manicomio dei bambini"), a cavallo tra gli anni '60 e '70. Si immerge nel clima teso degli Anni di Piombo, nelle vicende dei malati, negli eccessi della scienza e arriva a raccontare il processo al professor Giorgio Coda, soprannominato "L'Elettrici-sta". Il 16, 17 e 18 novembre le scuole del territorio potranno partecipare a tre eventi speciali, realizzati in occasione della Giornata Internazionale degli Studenti. Il matinée musicale "Immagini e musica per raccontare" dei Grimoon, formazione italo-francese che propone la sua personale ricerca visiva e sono-



**BISSUOLA** La formazione italo-francese dei Grimoon

ra, nell'esplorazione del mondo contemporaneo. "VAJONTS23", un progetto di Marco Paolini e "La Fabbrica del Mondo", agito dai ragazzi e ragazze del liceo Majorana Corner di Mirano, con la regia di Farmacia Zooè. In sce-

na, attori e attrici rievocano la tragedia, si interrogano sulle sue cause, guardano al presente del Vajont e del nostro Paese.

E il nuovo workshop "Il silenzio", di Carola Minincleri Colussi, dedicato a insegnanti ed edu-

catori, sul linguaggio non verbale e la comunicazione intergenerazionale. Si continua con il concerto di Micah P. Hinson/USA (24 novembre), che presenta il suo undicesimo album intitolato "I Lie to You": dieci tracce originali, in cui l'artista si mette a nudo e mostra la propria storia, nella trasparenza di queste canzoni gonfie di amore, assenza e rimpianto.

Seguono "Metamorfosi dall'assenza", un'esperienza interdisciplinare tra poesia e musica, in cui Carola Minincleri Colussi interagirà con la cantautrice Erica Boschiero (1 dicembre); e il workshop "Poesia, performance e autobiografia" (il 2). Poi Daniela Pes (8) e infine "La scimmia", di Giuliana Musso (15). «Il Teatro del Parco si conferma essere la casa dei giovani e della sperimentazione - commenta il sindaco Luigi Brugnaro - In questo luogo fortemente voluto e riqualificato si mescolano la musica, il teatro e la formazione. E' anche un teatro che lega le diverse realtà del nostro territorio, con la Biennale Musica che ha creduto nel progetto e negli spazi».

Gli eventi sono gratuiti su prenotazione Eventbrite e iniziano alle 21.

**Filomena Spolaor**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Screening al colon, disertano in cinquemila

L'Usl 3 lancia un appello a chi non si è sottoposto all'esame: «Non perdetevi l'occasione, potete salvarvi la vita»



LE IMMAGINI

## Oltre 500 casi in un anno

L'Usl 3, rispetto alle altre aziende sanitarie, conta nel 2022 529 nuovi casi, vale a dire 86,5 casi su un campione di 100 mila persone, dato più alto del Veneto. A destra, l'incontro di ieri e Vittorio Selle, del dipartimento Prevenzione dell'Usl 3.

## Marta Artico

«Chi fa lo screening si salva la vita». Il tumore al colon retto in Veneto è il terzo più frequente tra gli uomini, il secondo tra le donne. Sono 3.601 i nuovi casi stimati in Veneto nel 2022 e 1.414 i decessi nel 2021.

### DATI REGISTRO TUMORI

Il dato sul quale accendere i riflettori riportato dal registro tumori del Veneto, però, dice che l'Usl 3 Serenissima rispetto alle altre aziende sanitarie conta nel 2022 ben 529 nuovi casi, vale a dire 86,5 casi su un campione di 100 mila persone, il dato più alto di tutta la Regione, concentrato in alcune zone.

L'altro dato sul quale riflettere è che a fronte di 83.539 invitati ad eseguire lo screening, gli aderenti sono stati 41.236, ossia il 50,6%, 24 le lesioni tumorali maligne rilevate, 201 gli adenomi avanzati, ossia le lesioni pretumorali. «Se l'adesione allo screening fosse in linea con la media regionale, che è più alta ossia del 62%» è stato detto ieri durante la presentazione dei numeri da parte dell'Usl 3 Serenissima, «si può stimare che le diagnosi salirebbero a 36 lesioni maligne e 287 adenomi avanzati all'anno. La differenza sono le lesioni nascoste nella popolazione che senza lo screening si renderanno evidenti ad uno stadio più avanzato». L'Usl 3 ha tassi di incidenza (9,1 contro 7,1) e mortalità (3,6 contro 2,9 ogni diecimila abitanti) maggiori rispetto alla media regionale.

Ed ecco il motivo dell'incontro convocato non a caso al termine dell'Ottobre Rosa e in apertura dei due mesi decisivi per gli screening antitumorali, durante il quale l'Usl 3 Serenissima ha tracciato un bilancio sui risultati conseguiti e rilanciato l'appello all'adesione. Presenti il direttore del Dipartimento di Prevenzione, Vittorio Selle, con i dirigenti di riferimento

dell'attività di screening e il direttore sanitario, Giovanni Carretta. Guardando il tasso di mortalità e i tassi di incidenza media allo screening tra il 2017 e il 2021, è risultato che a Mirano, dove gli screening si eseguono dal 2002, la mortalità è in assoluto la più bassa.

### APPELLO AI 5 MILA

Il gastroenterologo responsabile del settore, Francesco Bortoluzzi, ha spiegato l'importanza dello screening per salvarsi la vita, e soprattutto di intercettare chi ancora non ha aderito. Le donne hanno risposto in numero maggiore degli uomini. «Grazie allo screening la mortalità si riduce del 15%». «Il Dato clamoroso» gli ha fatto eco Selle, «è che dove gli screening sono iniziati prima, il tasso di mortalità è molto più basso: se lo Stato mette soldi, significa che è importante».

L'Usl 3 Serenissima, dunque, sta richiamando i cinquemila utenti (tra i 50 e i 69 anni) che non hanno risposto all'appello a fare lo screening, che si fa mediante il ritiro di un semplice kit nelle farmacie che aderiscono al progetto, in cui è contenuto un test non invasivo (si tratta di inserire nelle feci un rilevatore e metterlo in una bustina) che ricerca il sangue nelle feci. Aggiunge Selle: «Se qualcuno ha investito in un esame gratuito di prevenzione, significa che è importante e che dietro c'è un grande beneficio, mentre nei tumori di mammella e cervice uterina c'è più attenzione». Chiude: «In quest'ultimo mese e mezzo abbiamo invitato nuovamente cinquemila persone per iscritto e per telefono, non bisogna perdere l'occasione di salvarsi la vita. Il test dura un secondo, basta farlo e riconsegnarlo in farmacia».

Il numero verde per ottenere informazioni e per recuperare la lettera e prendere l'appuntamento è 800.18.50.30 (da lun a ven 9-13).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Record di tumori del colon retto «Lo screening salva la vita»

Nell'Usl 3 più malati che nel resto del Veneto: campagna per stimolare l'adesione

**VENEZIA** «Chi fa lo screening si salva la vita». Con tassi di incidenza e mortalità di tumori al colon retto che sono i più alti rispetto alla media regionale, l'azienda sanitaria veneziana sta provando a colmare il ritardo accumulato nel corso degli anni rispetto alle altre Usl venete: per questo nell'ultimo scorcio dell'anno lancia un appello per portare il maggior numero possibile di persone a sottoporsi allo screening. L'obiettivo dell'azienda sanitaria è quello di superare il 50 per cento delle adesioni al test clinico, un dato che nel 2022 si è fermato al 48 per cento della popolazione contattata contro una media regionale del 62 per cento.

Dal 1 gennaio al 30 novembre di quest'anno i test già eseguiti sono stati 41.236 su 83.539 persone contattate e per incrementarne il numero l'azienda sanitaria sta inviando 5 mila lettere di sollecito a coloro che, pur invitati a sottoporsi all'esame, non hanno ancora aderito alla campagna in corso. Nel territorio che fa capo all'Usl 3 Serenissima si stimano 86,4 casi di tumori al colon-retto ogni 100 mila abitanti, un'incidenza che è la più alta registrata in Veneto, mentre nelle altre 5 aziende sanitarie il dato oscilla tra il 65,5 per cento dell'Usl 2 Marca trevigiana ed il 79,6 per cento dell'Usl 6 Euganea. «Lo screening al colon retto è il primo fondamentale passo per favorire la diagnosi precoce – spiega il direttore del dipartimento di Prevenzione dell'Usl 3 Serenissima Vittorio Selle – e per ridurre la mortalità e aumentare le possibilità



**Selle**  
Si tratta del primo fondamentale passo per favorire la diagnosi precoce e aumentare così le possibilità di cura



di cura». Nel corso del 2022 le persone tra i 50 ed i 69 anni invitate dall'Usl 3 a sottoporsi allo screening sono state 82.766. Di queste gli aderenti sono stati 39.882, pari al 48

per cento del totale: tra questi 24 hanno scoperto la presenza di lesioni maligne, mentre per altri 201 esaminati sono emersi adenomi allo stadio avanzato. Secondo l'Usl 3 se

**Prevenzione**  
L'Usl 3 lancia l'appello ai veneziani di non trascurare lo screening

l'adesione allo screening fosse stato in linea con la media regionale le diagnosi annuali sarebbero salite a 36 per lesioni maligne e a 287 per adenomi avanzati.

E la dimostrazione che dove il numero di screening è più elevato il tasso di incidenza e di mortalità per tumore al colon-retto sia più basso, l'azienda sanitaria ce l'ha proprio «in casa». Basta vedere i dati relativi ai singoli distretti dell'Usl veneziana: nel distretto 3 di Dolo e Mirano l'adesione allo screening è infatti la più alta, avendo raggiunto il 57 per cento degli invitati, ed il tasso di incidenza e quello di mortalità sono rispettivamente al 7,7 ed al 2,9 per cento, mentre nel distretto 4 di Chioggia – a fronte di un'adesione ferma al 42 per cento – i tassi di incidenza e di mortalità del tumore sono invece rispettivamente all'11 ed al 4,3 per cento, ovvero i più alti tra quelli riscontrati nell'Usl 3 Serenissima.

Per eseguire lo screening del colon retto è necessario ritirare il kit gratuito presso le farmacie aderenti al progetto e riportarlo nella stessa farmacia con il campione organico che viene utilizzato per la ricerca del sangue fecale. Il campione viene poi inviato e analizzato nei laboratori di analisi dell'Usl 3 Serenissima e se l'esito è positivo il paziente riceve una telefonata dall'Azienda sanitaria in cui è invitato a sottoporsi ad una colonscopia. Un esame che può consentire una diagnosi precoce e di salvare la vita.

**Paolo Guidone**  
IN FARMACIA SI PREVIENE